

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo  
Domenico e la Festa anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire  
2 all'anno, lire 16 per un semestre  
e 8 per un trimestre; per gli  
Stati esteri da aggiungersi le spese  
postali.  
Un numero separato cent. 10,  
retrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cont. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garumone.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.  
L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## UDINE, 24 OTTOBRE

Il telegrafo ci comunica oggi qualche dettaglio sulla  
eduta di ieri del Reichstag germanico. Il più si-  
gnificante episodio della medesima si fu quello ri-  
guardante il tesoro di guerra per la cui formazione  
presentato alla Dieta un nuovo progetto. Il mi-  
nistro delle finanze constatò il significato, che egli  
qualificò come « eminentemente pacifico » del te-  
soro medesimo, adducendo la solita causa, che cioè  
quanto più la Germania si troverà armata, tanto più  
si eviterà di attaccarla. Importante si è pure la  
raccomandazione che fu fatta alla Dieta del progetto  
relativo all'amministrazione militare indipendente  
della Baviera. Questo progetto, presentato dal mini-  
stro delle finanze della Baviera, renderà ancora più  
avverso il cancelliere imperiale alla proposta presen-  
tata dalle frazioni liberali del Reichstag o chiedente  
che ogni Stato della federazione abbia una rappre-  
sentanza popolare particolare, il cui voto sia neces-  
sario per la validità di tutte le leggi. Bismarck com-  
prende benissimo che questo progetto potrebbe ran-  
ciare troppo il legame federale della Germania.

Le poche misure di precauzione prese in Corsica dal  
Governo francese eccitano lo sdegno dell'Ordine. « Que-  
sto lusso di raccomandazioni e di precauzioni, esso  
scrive, si è forse preso quando i principi della  
casa di Borbone sono rientrati in Francia? Noi  
siamo gli uomini della sovranità nazionale, e non  
aspettiamo nulla che dal suffragio universale. Il  
Temps biasima anch'esso le misure di precauzione  
del governo, perché crede, che, in casi simili,  
il disprezzo sia più utile e più sicuro della forza.  
Bisogna peraltro riflettere che ad Aiacco trovai da  
alcuni mesi un prefetto bonapartista, il signor Paolo  
d'Harmon; l'organizzatore delle splendide feste di  
Saint-Cloud sotto il cessato impero. Inoltre  
si crede che il signor Ferry (l'attuale commissario  
ordinario) appartenga allo stesso partito. Ciò  
mostra che il governo di Thiers non fa poi grande caso  
degli attuali intrighi imperialisti; esso, se ne pre-  
occupa molto meno di quanto vorrebbero far credere  
alcuni giornali di quel colore; d'altronde basta ve-  
dificare il risultato delle recenti elezioni ai Consigli  
generali di Francia, non solo, ma anche di quelle  
dei presidenti dei Consigli medesimi, che, secondo  
un telegramma odierno, riuscirono conformi alla po-  
litica governativa, per rendersi conto e formarsi  
un'idea precisa dello spirito attuale delle popolazioni  
francesi.

Abbiamo già riferito la notizia data dal Français  
che tra la Germania e la Francia sieno già intavo-  
late delle trattative sul modo di pagamento an-  
che del quinto mezzo miliardo. La Francia finora,  
secondo la dichiarazione fatta ieri da Delbuck al  
Reichstag germanico, non ha pagato che un miliardo  
e mezzo. La lettura dei giornali francesi sull'es-  
sere dello stato attuale della Francia non permettono  
peraltro di credere che adesso si possa pensare a  
ciò. Il Soir calcola che, per il 4° mezzo miliardo e  
l'interesse dei restanti 3 miliardi, la Francia dovrà  
metter fuori, per quattro mesi, franchi 3703, cent.  
72 al minuto. Estendendo, il conto si trova che,  
sino al maggio 1874, di poco minore sarà la soma-  
ma che ciascun minuto dovrà uscire dal tesoro fran-  
cese per pagare gli altri tre miliardi ed i relativi  
interessi. Altri giornali si occupano dell'aggio del-  
l'ora che aumenta ogni giorno, e che minaccia di  
prendere sempre maggiori proporzioni, man mano

## APPENDICE

## Un franco avversario della ferrovia pontebbana

Finora noi non abbiamo trovato alla ferrovia pon-  
tebbana, considerata quale importante interesse na-  
zionale, seri avversari; cosicché ci avrebbe parso  
combattere contro i mulini a vento a propugnarla  
contro di essi. Quello che la combatteva non era stato  
che un interesse locale, che si fa una strana illu-  
sione, sotto l'ispirazione d'interessi estranei al Re-  
gno e monopolizzatori d'altre comunicazioni tra  
Vienna e l'Adriatico.

I nostri lettori rammentano, che il Giornale di  
Udine del 16 settembre, cioè alla vigilia dell'aper-  
tura del valico alpino del Fréjus, abbiamo parlato  
dei « valichi alpini », mostrando quello della Pon-  
tebbana come necessario complemento degli altri. Quel-  
l'articolo lo abbiamo messo in mano a diverse per-  
sone intelligenti, persuasi di dovere ormai comba-  
tere davanti a tutta Italia, non tanto per un inter-  
esse nostro particolare, quanto per quello dell'Italia,  
cui essa mostra di trascurare in questa estrema ro-  
gione pur tanto per lei importante.

che i pagamenti successivi faranno uscire dalla  
Francia la moneta metallica.

Circa la rappresentanza della Francia a Roma,  
sappiamo da un telegramma odierno che nulla fu  
ancora deciso a Versailles.

Le notizie del Napoli di Post relative alla crisi  
austriaca, sono state dichiarate inesatte. Tutti i mi-  
nistri, nelle conferenze viennesi, avrebbero espressa  
la loro opinione; ma l'imperatore non ha ancora  
deciso sul partito da prendersi. Ciò concorda con  
quanto leggiamo nel Tagblatt, il quale dice che il  
risultato del grande consiglio della corona non fu  
altro che quello di procrastinare la soluzione. No-  
tiamo per semplice illustrazione delle condizioni e  
sistemi, che la stampa centralista si è molto mode-  
rata in questi ultimi giorni, mentre la ceca si di-  
menta da ossessa. Rileviamo da notizie da Praga,  
che Rieger dapprima non voleva andare a Vien-  
na abbenché vi fosse chiamato. Egli diceva  
di voler anzitutto sapere a qual fine lo si chiama-  
va, e pretendeva delle garanzie che esso non s'incon-  
trerebbe con Beust. Sembra che la risposta sia stata  
soddisfacente, giacché Rieger partì per Vienna; ma  
da notizie odierne apparisce che egli dichiarò insuf-  
ficienti le spiegazioni di Hohenwarth.

Zorilla e Sagasta capi delle due frazioni progres-  
siste-democratiche di Spagna hanno pubblicato l'uno e  
l'altro il loro programma. Come al solito essi non parlano  
di questioni concrete, ma di principi teorici come  
la sovranità nazionale e simili. Il signor Zorilla so-  
stiene la necessità di formare in Spagna due grandi  
partiti, uno conservatore, l'altro riformatore, come  
i Tories e i Whigs in Inghilterra. Stupenda idea con una  
Camera composta per un terzo di partiti antidina-  
stici!

Frattanto il gabinetto attuale accenna a voler se-  
guire una politica energica. Da un disappunto odierno  
infatti sappiamo che nelle Cortes il ministro Can-  
dan, rispondendo ad una interpellanza di Savia,  
dichiarò che il Governo combatterà l'Internazionale  
senza riguardi. Egli dichiarò poi altresì che gli autori  
dei discorsi sovversivi pronunciati in una riunione ope-  
raia tenuta ieri a Madrid saranno puniti ai tri-  
bunali.

In Turchia stanno per attuarsi importanti riforme,  
specialmente d'ordine giudiziario. L'eccitamento in-  
diretto a queste riforme sarebbe venuto dai giornali  
esteri, i quali alla morte del visir Ali lasciarono es-  
sere il timore di veder la Turchia ricadere nei vec-  
chi errori. Queste previsioni avrebbero punto sul  
vivo il Sultano; ed egli intenderebbe provare oggi  
all'Europa che tutte le riforme liberali introdotte  
da alcuni anni nell'impero si devono alla sua pro-  
pria iniziativa.

Riforme amministrative da pro-  
porri alla nuova Sessione legi-  
slativa.

Prossimo essendo, con la riapertura del Parlamento  
annunciata pel 27 novembre, il principio d'una  
nuova sessione legislativa, alcuni giornali s'affrettano  
ad anticipare ai loro lettori notizie sugli argomenti  
più importanti che saranno proposti dal Ministero  
alle discussioni e deliberazioni dei Rappresentanti  
della Nazione. E tra questi argomenti dicasi che ci  
sarà un progetto di Legge dell'onorevole Lanza, il  
quale anche durante le vacanze parlamentari ha con-  
tinuato i suoi studi intorno una radicale riforma della  
Legge provinciale e comunale.

E siccome in una serie di articoli pubblicati, or

Tra queste egregie persone troviamo il signor De  
Cesare, onorevole direttore della Nuova Patria, bravo  
giovane, cui avevamo il piacere di conoscere a Na-  
poli, dove esce il suo giornale. Egli si dichiarò  
schiettamente contrario alla ferrovia pontebbana e  
ne disse le ragioni in tre articoli della Nuova Patria,  
che gentilmente ci inviò, affinché potessimo dire le  
nostre ragioni.

In questi articoli noi vediamo due cose, che ci  
dispiacciono: l'una che il De Cesare parli della fer-  
rovia pontebbana senza cognizioni proprie della  
cosa, ma dietro l'ispirazione dell'ingegnere Gabelli  
deputato di Pordenone; l'altra che egli osteggi ciò  
che noi chiamiamo giusto per noi, nel tempo me-  
desimo che l'utilissimo, necessario per l'Italia, come  
ingiusto davanti ad un supposto interesse regionale  
dell'Italia meridionale da lui con straordinaria viva-  
cità, ma con nessuna equità propugnato.

Noi dobbiamo quindi informarlo sulla realtà della  
cosa e combatterlo di necessità; e siamo lieti che  
che ce ne porga l'occasione. Ma, per usare con lui  
una lealtà, cui siamo certi che egli vorrà ricambiare,  
occorrendo, mettiamo prima sotto gli occhi dei no-  
stri lettori i suoi tre articoli, ommettendo in essi  
soltanto una citazione d'una notizia, a nostro cre-  
dere inesatta, mandata da Roma alla Gazz. Pic-  
monese, e già riferita dal Giornale di Udine.

non è molto, dal Giornale di Udine, abbiamo indi-  
cato i punti più saglienti delle desiderate riforme;  
così godiamo, nell'udire che il signor Ministro, del-  
l'interno voglia informarlo a quei principi che me-  
glio potrebbero soddisfare ai bisogni del paese e a  
ragioni dedotte da lunga esperienza. Tra i quali prin-  
cipi campeggia quello della incompatibilità di certi  
uffici amministrativi, e degli uffici amministrativi  
con il mandato di membro del Parlamento; per il  
che, secondo il progetto di Legge dell'onorevole  
Lanza, si stabilirebbe tassativamente una distinzione,  
da osservarsi nelle elezioni sotto pena di nullità,  
tra gli uomini politici e gli uomini amministrativi.

Che se, fino ad oggi siffatta distinzione doveva  
dal buon senso essere suggerita agli Elettori, e pur  
troppo non lo fu, giova che la Legge venga in loro  
soccorso, mentre il sistema sinora osservato non  
diede per fermo, in più luoghi, risultati lodevoli.  
Vero è che senza aver uopo di restrizioni imposte  
dal Legislatore, avremmo amato che la cosa s'av-  
verasse per riflessione e per accorgimento di civile  
prudenza, ma se ciò non avvenne, se siffatta con-  
suetudine non è facile tra gente partigiana od apa-  
tica lo stabilirla, ben fece il Lanza formulando sif-  
fatta restrizione in alcuni articoli del suo progetto  
di Legge, e bene farà il Parlamento con lo adot-  
tarla. Per essa un Deputato politico non potrà es-  
sere contemporaneamente Sindaco, Consigliere co-  
munale o Consigliere provinciale ecc.; per essa sarà  
tolto il pericolo di vedere (come oggi non di rado  
accade) alcuni membri dei Consigli comunali, perché  
sedenti nei Consigli della Provincia, approvare l'opera  
propria; non avverrà più che il Direttore di qualche  
Istituto dipendente dalla Provincia, segni a se stesso  
un decreto di elogia quale membro del Consiglio  
scolastico e nei controlli l'azienda economica quale  
membro della Deputazione o del Consiglio provin-  
ciale. Per essa restrizione le benemerite politiche  
di un uomo (quand'anche fossero schiette, vere e  
grandi) non passeranno in modo tale sul paese che lo  
ha eletto a sedere nel Parlamento; da far dipendere  
tutto dal suo capriccio, o almeno da lasciar supporre  
che ciò avvenga o possa avvenire per servile accon-  
discepolanza di un uomo, il quale accarezzano quale  
puntello alla loro vanità, alla loro ambizione.

Noi codeste riforme amministrative reputiamo di  
grave momento per la pace del paese e per quel-  
l'ordinamento interno che doveva essere il precupio  
compito del presente Ministero. Ed è a dolersi che  
sieno tuttora un desiderio, dappoiché con sonore pa-  
role si ebbe proclamato finanze ed amministrazione  
essere l'obiettivo degli studi de' nostri Statisti.

Ma nella nuova Sessione legislativa, se il Parla-  
mento potrà con sollecitudine provvedere ai bilanci  
e alla Legge sulle Corporazioni religiose di Roma,  
e a crederci che il Progetto dell'onorevole Lanza  
verrà discusso e votato. E se codesto è un bisogno  
generale per l'Italia, pur troppo dobbiamo asserire  
che il Veneto lo sente con maggior intensità; men-  
tre le esperienze di cinque anni non riuscirono  
favorevoli al buon andamento amministrativo di que-  
sta Provincia.

Diffatti la confusione tra uomini politici ed uomini  
amministrativi, l'addossamento di troppo peso sulle  
spalle di pochi individui, la tendenza dispotica di  
alcuni, i dissensi personali nelle Giunte e nei Con-  
sigli, hanno prodotto effetti dannosissimi così per  
l'amministrazione come per la cittadina concordia.  
A Venezia, a Padova, a Udine (per tacere d'altri  
Municipii minori) o le Giunte sono incomplete, o  
ancora non si trova chi, gradito alle popolazioni,  
accettasse l'ufficio di capo del Comune. Passano

Ascoltino adunque i nostri lettori il nuovo avver-  
sario, o piuttosto i due avversari, giacché il napolitano  
ha per alleato in questo caso il friulano, la  
cui attività però ed i cui studi d'ingegnere sono  
più dimostrati nei mezzodì dell'Italia, che non in  
questa dimenticata sua estrema.

## I VALICHI ALPINI

(dalla Nuova Patria)

Pacifico Valussi, persona egregia, stimabile e  
assai stimata per l'ingegno e per gli studi, depu-  
tato al Parlamento e direttore del Giornale di Udine,  
ci parlava recentemente a Torino della importanza  
che ci sarebbe per l'Italia di aprire un nuovo valico  
alpino fra Ospedaletto e Pontebba. Tutto questo  
tratto di ferrovia, che sarebbe lungo settanta chilo-  
metri da Udine a Pontebba, si farebbe senza bucare  
una montagna sola, e con pendenza del 15 per 1000.  
E il Valussi, ostinato nei suoi propositi, combatte  
per questa linea da parecchi anni, e sebbene egli  
non sia giovane, combatte con molto vigore. In quei  
giorni in cui parlava con noi, giorni di festa, che  
seguirono a Torino la grande inaugurazione della  
galleria delle Alpi, egli, il buon vecchio, ripeteva  
a noi tutti amici suoi, e compenetrati con lui del  
fatto grandioso al quale avevamo assistito, egli ci

mesi e mesi, e (con manifesta contraddizione) i più  
caldi a zelare in letizia il bene pubblico, fingono  
non addarsi di siffatta irregolare condizione delle  
cose, da cui ne viene disdoro al paese.

Dunque le riforme dell'onorevole Lanza giunge-  
rebbero assai opportune tra noi per risvegliare lo  
spirito pubblico; e rianimare ad attività novella uo-  
mini che troppo presto si mostrano scoraggiati e  
diffidenti delle proprie forze, o stanchi di quelle pic-  
cole lotte petegole che incessantemente si succedo-  
no ad inceppare le cose; figli di falso amor pro-  
prio, d'invidia, di malevolenza.

Ma qualora codeste riforme (che porrebbero op-  
portunità a molti raddrizzamenti) non avessero a  
venire presto, piuttosto che lasciare incomplete le  
cittadine Rappresentanze, sarebbero da invocarsi  
quei provvedimenti che la vigente Legge concede,  
e non sarebbe un male, se alcuni Consigli comu-  
nali venissero sciolti per tentare la prova delle Ele-  
zioni generali. Forse, istruiti dall'esperienza di cin-  
que anni, gli Elettori ricomporebbero con cittadini  
idonei per cognizioni amministrative, a fungere, da  
Sindaci e da Assessori, e quindi non si avrebbe più  
a lungo a lamentare che in quest'epoca d'indipen-  
denza e di libertà perdurino quei dissensi e quelle  
ritrosie, per cui negli ultimi tempi della domina-  
zione straniera i più rifuggivano dai pubblici uffici.

## Francia e Italia.

Il signor Edouard Laboulaye, professore al Colle-  
gio di Francia, ha indirizzato la seguente lettera al  
professor Sbarbaro dell'Università di Modena, che  
per mezzo del senatore Sclopis gli aveva presentato  
il suo nuovo trattato DELLA LIBERTÀ. L'illustre  
Laboulaye parla della nostra patria coll'accento di  
un amico, di un amico severo e la sapienza dell'uomo di Stato e del filo-  
sofo, che non adula, ma illumina e conforta. Le sue  
parole, così poco comuni oggi in Francia, tanto più  
meritano di esser da noi riprodotte.

Glatigny Versailles Seine et Oise  
9 ottobre 1871.

Caro signore!

Io devo farvi molti ringraziamenti pel vostro bel  
libro sulla Libertà. L'ho letto con grande piacere,  
e vi ho riscontrata una comunanza di idee, che mi  
ha rallegrato. La intitolazione che vi aggiungete è  
troppo lusinghiera: io non sono un maestro; non  
ho fatto che difendere i principi della vera libertà,  
quali sono stati riconosciuti per l'esperienza e pro-  
fessati da tutti i grandi intellettuali del nostro secolo.  
Channing, che voi ed io amiamo del pari, mi apersse  
gli occhi sopra i diritti dell'individuo e sopra l'im-  
portanza del cristianesimo considerato come dottrina  
sociale e politica. Beniamino Costant e Tocqueville  
mi insegnarono le condizioni di un libero governo.

Lungi dal credere di avere scoperto una teo-  
rica nuova, pongo la mia gloria a non insegnar nulla  
che io non possa corroborare col esempio vivo, e tutta  
la mia ambizione consiste nel far rientrare la politica  
nell'ordine delle scienze di osservazione. Il giorno  
in cui si trarrà la politica e la morale fuori del  
circolo ove l'hanno chiusa sin qui; allorchando ri-  
nuncieremo a tutte quelle vane speculazioni fanta-  
stiche, che non ne formano che una inane scolastica,

ripeteva dunque essere giunto il tempo, in cui il  
buon senso e la giustizia si doverano abbracciare  
alla fine; che si doveva dar mano prontamente ad  
aprire questo nuovo valico alpino, e compiere così le  
sei grande vie, che devono congiungere l'Italia al  
continente europeo attraverso le Alpi. Il nuovo va-  
lico, ci ripeteva il Valussi, abbrevia di molto la  
strada per tutti i centri industriali dell'Austria, della  
Boemia, della Sassonia e della Prussia andandovi  
dall'Italia centrale, dal Veneto, e anche da Suez e  
da Brindisi. E le parole di lui erano improntate a  
tanta schietta convinzione, che noi fummo lì a un  
passo per dargli ragione.

E torto non si può dire che ne abbia egli, o  
n'abbiano i suoi bravi friulani, e l'egregio deputato  
di Udine, ingegnere Bucchia, sostenendo con assai  
calore la convenienza di costruire quella linea, e  
adoperandosi senza tregua, con lo scritto, e con la  
parola, perché l'opera da essi reclamata o sostenuta  
sia sollecitamente tradotta in atto.

Dunque essi non ci pare che abbiano torto,  
sostenendo gli interessi loro; ce l'hanno invece  
quando scrivono, e sostengono che sia atto di giu-  
stizia nazionale la pronta costruzione del nuovo va-  
lico alpino; quando dicono che si farebbe con undici  
milioni soli, e superando il giogo scosceso della  
Dise il medesimo il generale Lamarmora dalla linea



la scienza sarà fondata, o il governo dei popoli non sarà più abbandonato ad empirici ignoranti o a sognatori pericolosi.

Io vedo con grande letizia che la libertà profitta all'Italia, e che vi si lavora seriamente. Sono le idee che governano il mondo: un popolo ignorante è sempre schiavo; solo la verità emancipa. Se vi riesce di spandere a piene mani l'educazione fra un popolo naturalmente svegliato, e che ha il genio della bellezza, io non dubito che l'Italia non riprenda il suo seggio nel mondo, o si metta a capo dell'incivilimento. Sono un vecchio amico dell'Italia; la visitai più volte nel tempo del suo servaggio, e sperai sempre nel suo risorgimento. Vi è molto da fare, di certo; ma ci siamo tutti in questi termini, e la grandezza dell'opera è una ragione di più per consacrarsi risolutamente.

La nostra condizione in Francia è assai triste; né io so se popolo mai abbia attraversato prove più rudi. Rovinati dalle esigenze senza nome della Prussia, spogliati delle nostre più belle provincie, dobbiamo, per colpa di sventura, fondare un governo in mezzo a partiti pronti a sbranarsi fra loro. Riusciremo noi a fondare la repubblica? E cosa dubbia, ci mancano le idee, i costumi repubblicani. Ma, d'altro lato, noi non abbiamo nulla di ciò che è necessario per fondare una durevole monarchia; la nostra passione d'uguaglianza, la nostra insoddisfazione di ogni freno ci rendono ingovernabili, ed io temo forte che un dispostismo qualunque ci riconduca a uno stato insopportabile per gli amici della libertà.

Io faccio quel che posso per illuminare il mio paese, e riconosco che le mie idee hanno fatto del cammino da vent'anni a questa parte; ma sono ancora lontane dal dominare la maggioranza. Noi siamo sempre avvelenati dalle dottrine rivoluzionarie e socialistiche; ciò che si comprende meno fra noi è l'individualismo.

Non vi si conosce meglio l'economia politica, e da tutte le parti si ricerca l'opera signoreggiante dello Stato. Il signor Thiers, che ha reso grandi servizi al paese e che ha grandi qualità politiche, è un uomo del tutto straniero al corso delle nuove idee; è un partigiano del Governo costituzionale, come lo si intendeva quarant'anni fa, alcun che di simile al dispostismo illuminato del secolo decimottavo. Da costui ai principii americani c'è un bel tratto.

Voi non avete bisogno dell'onorevole raccomandazione del conte Sclopis per essere il benvenuto presso di me; ma questa raccomandazione non è meno preziosa agli occhi miei. Il conte Sclopis mi è amico da più di 30 anni, come l'era il conte Balbo e Valerio, del quale voi avete scritto la vita. Io conobbi pure moltissimo l'ottimo Lambruscini, che per il primo segnalava all'Italia l'importanza dell'educazione. Vidi pure il sig. Viéussieux, che richiamò l'attenzione dell'Italia sulla grandezza della sua storia. Voi vedete che non sono uno straniero fra voi, e che posseggo qualche titolo alla benevolenza dell'Italia. Io sono di coloro i quali stimano che i tre gran popoli, la cui lingua è latina, hanno tale rassomiglianza fra loro che li destina a camminare insieme nelle vie della civiltà.

A misura che l'industria si accresce, il mondo si avvicina e si accorda; l'Italia, la Spagna e la Francia non sono che tre provincie di un solo paese. Io non sogno un'unità politica, e nemmeno una federazione, che presenterebbe forse più di una difficoltà in questo momento: io parlo di quell'unità di sentimenti e d'idee che collega i popoli col vincolo di una medesima fede e di una medesima speranza.

La nostra unione non sarà di troppo per resistere alla preponderanza minacciosa delle razze slave e germaniche. L'avvenire si incaricherà di avvicinarci col bisogno di una comune difesa; ma spetta a noi di preparare questa unione, insegnando a tutti questi popoli a conoscersi e a stimarsi scambievolmente.

Ecco un'opera degna di tentare un'intelligenza come la vostra.

Credete, signore, a tutto il mio affetto, e permettetemi di dirvi

Vostro devotissimo amico  
ED. LAB. ULAYE.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano:  
L'arrivo del Re è definitivamente fissato per la

Napoli-Foggia, e per dare maggiore autorità alle sue parole aggiunse che egli l'aveva percorsa tutta a cavallo.

E il buon generale credeva di dire il vero. Noi temiamo che i sostenitori della Pontebba s'ingannino un tantino anche loro; che il desiderio di vedere aperto il nuovo valico impedisca che essi ne vedano le difficoltà tutte, e ne presumano l'intera spesa di costo.

Un nostro amico, l'ingegnere Gabelli, assai intelligente di ferrovie, friulano, e deputato di Pordenone ci ha detto, non una volta sola, che i suoi paesani si fanno molte illusioni sopra la costruzione della ferrovia della Pontebba; che egli vi è contrario, perché non crede che si possa costruire con la spesa presunta, né che l'impresa valga la spesa.

Ma noi non vogliamo sdruciolare nella questione tecnica; noi vogliamo solo dire il pensiero nostro sopra la convenienza di dar mano ora, come il Valussi vorrebbe, all'apertura del nuovo valico.

Le provincie dell'Italia superiore, la Liguria, il Piemonte, il Lombardo-veneto, l'Emilia sono provincie assai ricche, assai floride per i loro commerci, per le loro industrie, e per la loro agricoltura. Lassù c'è un'altra vita, la vita nuova dell'Italia rifatta. È vita di operosità, di lavoro per tutti, è vita di grandi e piccoli traffichi, d'impresе utili e feconde animate dallo spirito potente dell'associazione. Fa-

seconda settimana di novembre. Ai primi del mese sarà qui il ministero della Casa Reale, ed oggi, a daro le disposizioni opportune pel trasferimento, è giunto il com. Agheimo.

Abbiamo da tersera in Roma anche il cav. Nigra. Egli ebbe già un lungo colloquio col ministro degli affari esteri. Lo scopo di questa sua dimora in Roma è appunto, come altra volta vi scrissi, quello di dare al nostro governo esatte informazioni sul vero stato delle cose in Francia. Ciò non toglie che continui ad essere molto accreditata la voce, che il rappresentante francese presso la Corte d'Italia verrà a Roma nei primi giorni di novembre.

Al tempo stesso credo necessario di smentire la diceria che il governo francese intenda di farsi rappresentare, d'or innanzi, presso la Santa Sede, da un semplice incaricato d'affari. Quantunque le relazioni tra la Francia e il Vaticano sieno meno cordiali che in passato, a cagione delle nomine dei vescovi, tuttavia il sig. Thiers nulla farà per ora che valga a metterlo troppo in mala vista presso il partito clericale, e se solleciterà, come si dice, il ritorno del signor Di Choiseul, crederà di aver fatto un gran passo nella via delle concessioni liberali.

## ESTERO

Austria. L'Abendpost prende a censurare i giornali di Vienna, i quali hanno l'aria di voler raccontare ciò che si fa e si dice nei grandi Consigli dei ministri sui quali non sanno niente affatto, e assolutamente nulla potrebbero saperne. Taluni hanno voluto dar ad intendere che fossero stati ammessi a questi Consigli della Corona, uomini estranei al gabinetto, e per ciò esonerati da ogni responsabilità. Simile condotta, dice, il foglio ufficiale sarebbe in vero ben poco conforme ai principii costituzionali, dei quali il ministero fa in ogni cosa la sua regola di condotta.

Francia. Leggesi nel Français:

La città di Digione fu completamente sgomberata dall'esercito tedesco fin da avanguardia. Due battaglioni di fanteria sono partiti ieri da Lione per andare a tener guarnigione a Digione.

Scrivono all'Indep. Belge da Parigi:

Sembra che vi sieno stati alcuni colloqui fra la Santa Sede ed il governo francese per una revisione del Concordato, ma ecco in quale circostanza.

Accadde, principalmente sotto il ministero del signor Cremieux, che i vescovi nominati dal governo francese e non ancora preconizzati dalla Santa Sede presero nulladimeno possesso della loro sede vescovile ed era questa una breccia bella e buona fatta al Concordato.

Il cardinale Antonelli ha stimato il momento opportuno per parlare delle modificazioni di introdurre; ma tutto essendo stato chiarito ed il signor Thiers avendo informato il Santo Padre che le irregolarità di cui egli si lagnava mai più si rinnoverebbero, ne è risultato naturalmente che le negoziazioni alle quali il fatto poteva dar luogo hanno dovuto andare a monte.

Il 21 corrente, l'oro si pagava in Francia qualche frazione meno del 3/10. Troviamo nel Paris Journal la causa del ribasso dell'aggio. Quel foglio annunciava, nel suo numero del 20, che all'indomani la Banca avrebbe posto in circolazione da 30 a 35 milioni di monete d'argento.

Secondo la recente convenzione, la Francia pagherà al Governo di Berlino annui franchi 547,50 per ogni soldato dell'armata di occupazione. Siccome questa verrà ora ridotta a circa 62,000 uomini, la spesa complessiva annuale ammonta a 34,000,000.

Leggesi nella France:

Le notizie relative alla Corsica sono assai confuse. Mentre un dispaccio della prefettura, pubblicato da parecchi giornali, parla di una perfetta tranquillità, leggiamo nella Gazzetta du Midi:

Oggi si ripete di nuovo a Marsiglia la voce che il sottoprefetto di Sartena sia stato assassinato (voce dapprima smentita) e che poco è mancato che fosse rapito il prefetto. Si penserebbe a stabilire lo stato d'assedio.

voriti dalla natura, che fu prodiga dei doni suoi alle loro contrade, quegli abitanti godono di tutti i vantaggi, che la scienza e il buon volere uniti insieme hanno saputo procurar loro. Mezzi di comunicazione d'ogni natura; una rete fitta di strade ferrate, una rete fittissima di vie provinciali e comunali; canali d'irrigazione e di comunicazione, terre ubertose con prodotti vari e ricercati; tutto ciò insomma, che può creare la ricchezza, agevolare i commerci, promuovere le industrie e migliorare, e contribuire al benessere ed alla prosperità comune. Divisi dal continente europeo dalle Alpi, baluardo che si credeva insuperabile fino a pochi lustri or sono, essi hanno veduto in dieci anni aperti quattro grandi valichi, quello delle Alpi retiche pel Brennero, quello delle Alpi Giulie pel Semmering, quello meraviglioso e recente delle Alpi Cozie per Torino e Chambery, quello infine della Liguria, che assecondando la curva marina va da Civitavecchia a Livorno da Livorno alla Spezia, e dalla Spezia a Nizza, e quindi a Marsiglia. Sono quattro grandi linee di strade ferrate, due ad occidente e due ad oriente del gran ventaglio, che spiega in quella parte l'Italia. E poi ci sarà il traforo del Gottardo quasi in mezzo al ventaglio, e poi ci sono le vie ordinarie del colle di Tenda, del Monginevro, del Moncenisio, del S. Bernardo, del Sempione, del Gottardo, del

Germania. Scrivono da Berlino alla Nazione:

La frazione nazionale liberale del Reichstag ha deciso che sarà presentata una proposta alla Camera, con la quale si domanderà che il Granducato di Mecklenburgo sia finalmente dotato di una costituzione. Questo è il solo Stato dell'impero che sia ancora sotto il più puro assolutismo, e sotto l'apparente regime di una dieta composta di rappresentanti dei tre ordini, equestre, città e campagna.

Mi riservo di ritornare su questa questione unica all'occasione della discussione in seduta plenaria. Si spera che la grande maggioranza del Reichstag, eccettuata l'estrema sinistra, appoggerà la domanda. Resta a sapersi se il Consiglio federale si presterà ad esercitare una salutare pressione sui granduchi di Mecklenburgo Schwerin e Mecklenburgo Strelitz.

Inghilterra. La marina inglese ha subito

nuovi disastri. La nave-scuola Racer, che tempo fa aveva naufragato, volle gettare le ancore a Portland fra le navi da guerra Achille e Borraeven, e urtò contro di esse. Ambedue le navi sono gravemente avariate. Il Racer va a ripararsi a Portsmouth.

Nulla oggi si sa sull'attacco dei feniani contro Panbira. Il Governo canadese manda truppe a Monitba in rinforzo.

La sottoscrizione aperta in Inghilterra a favore di Chicago ha reso nei primi due giorni 47,000 lire sterline.

Diverse Compagnie di assicurazione si trovano molto danneggiate nell'incendio di Chicago: la North British and Mercantile Insurance Company vi è compromessa per 400,000 lire sterline, la Royal Insurance Company per 20,000, ecc.

I capi e i delegati delle diverse associazioni democratiche operaie si sono riuniti recentemente a Londra sull'invito della London patriotic Society, onde esaminare se il ministro Gladstone era degno della confidenza e dell'appoggio dei lavoratori. La risoluzione seguente fu adottata nello scrutinio:

In considerazione della cattiva politica seguita dai Tories nell'ultima sessione e degli sforzi onesti e seri fatti dal Governo attuale in favore dello scrutinio segreto e della diffusione dell'educazione, il meeting accordò a Gladstone la sua intera confidenza, sperando che continui a camminare nella via adottata e si appoggiare soprattutto sulle simpatie della massa del popolo.

Lo stato di salute della regina d'Inghilterra, invece di migliorare, sembra sia diventato peggiore. Il Daily News riceve da Balmoral la notizia che, in seguito all'aggravamento della malattia di S. M., il ritorno della Corte a Windsor verrà probabilmente ritardato di un mese ancora.

Russia. Il territorio dell'Amur è ormai congiunto telegraficamente col Giappone e la Cina. Un telegramma spedito dagli ufficiali del clipper Almas da Vladivostok il 5 ottobre giunse in Pietroburgo l'8 del mese stesso e compì quindi in meno di 48 ore il lungo tratto di 12,000 werste (1700 miglia).

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Asta di beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di sabato 4 novembre 1871.

Rosazzo. Aratorio arb. vit. e con gelsi di pert. 9.36 stimato l. 900.

Ippis. Aratorio nudo di pert. 8.80 stimato l. 800.

S. Giovanni di Manzano. Aratorio con gelsi di pert. 10.25 stimato l. 450.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 6.58 stimato l. 489.89.

Idem. Ronco vitato di pert. 19.11 stimato l. 510.9.

Ippis. Aratorii di pert. 13.83 stimato l. 1273.56.

Bicinicco. Aratorii arb. vit. e pascolo di pert. 20.32 stimato l. 1946.87.

Pavia. Aratorio arb. vit. di pert. 5.19 stimato l. 366.75.

Udine. Prato di pert. 17.84 stimato l. 1500.

Bicinicco. Aratorii arb. vit. e nudi di pert. 12.52 stimato l. 771.70.

S. Bernardino, dello Spluga, di Verona, della Pontebba, di Trieste e qualche altro. Sono gli antichi varchi fra l'Italia, la Francia e la Germania. E ai lati di questo ventaglio ci sono Genova da una parte, Venezia dall'altra, a capo delle due grandi e antiche vie dei nostri vecchi commerci, vie del mare coi loro porti, coi loro scali in Oriente e in Occidente, e con le loro tradizioni.

Dei sei valichi ferroviarii, quello tra Genova, Nizza e Marsiglia, e quello da Venezia a Trieste sono le due linee più divergenti, che partono dalla cinta delle Alpi che tra loro si corrispondono perfettamente. La prima comunica principalmente con la parte sud-occidentale dell'impero austro-ungarico. Il varco del Brennero già eseguito e quello del Gottardo, che è di là da venire, fanno capo alle due linee più centrali, che attraversano al Tirolo ed alla Svizzera, si addentrano nella Germania, e procedono fino nell'Olanda ed al mare del Nord. Queste due grandi strade sono i passaggi principali per il traffico marittimo che si può fare dall'Italia, mediante Genova e Venezia, con l'Europa centrale. La ferrovia delle Alpi Cozie attraversando la meravigliosa galleria del colle di Fréjus, parte dal Piemonte occidentale e si dirige per la più breve strada per Lione e Parigi alla Manica, e farà il traffico con la Svizzera occidentale, col Belgio, con l'Olanda, ed anche

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 9.02 stimato l. 1050.23.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.43 stimato l. 481.35.

Gas. Dobbiamo farci interpreti delle lagnanze che si fanno sempre più vive nella qualità scadente del gas. I privati che si servono nei loro negozi e nelle loro abitazioni di questo mezzo d'illuminazione sono sommamente scontenti. Ora s'incontra della difficoltà per acconderlo, ora la luce ne è fosca ed oscillante, insomma c'è sempre qualcosa che incomoda. Veda la società del gas di provvedere, onde non si finisca col dire che il gas si chiama illuminante per ironia.

Il Bollettino della Società Agraria friulana n. 49 contiene le seguenti materie:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. Nuovi soci, Convocazione della Direzione sociale.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. Saggi di esperienze eseguite nella Stazione sperimentale agraria in Udine. Di un allevamento del Baco da seta (A. Gregori), Miglioramento della razza bovina. Rapporto alla Deputazione provinciale di Udine (G. Albenga), La sericoltura al Giappone (C. Cacciari), Provvedimenti e comunicazioni del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Mercato del seme serico a Yokohama. Notizie commerciali. Sete (K). Granaglie ed altre derrate. Osservazioni meteorologiche.

Arresto importante. Il brigadiere delle Guardie di P. S. in Udine Serafino Bovo, comandante il drappello, venne a sapere che erano stati spesi presso un mercante di stoffe del Mercatovechio due viglietti falsi da italiane lire 23 della Banca Nazionale, e chiesti al mercante i connotati degli spenditori; si diede a tutt'uomo a porsi sulle loro tracce. Sino alla mezzanotte dell'altro ieri ogni ricerca era tornata inutile; se non che verso quest'ora, imbattutosi in due individui forestieri nella contrada della Posta, credette di ravvisarli secondo que connotati; quindi tenne loro dietro sino all'Osteria della Bell'aria, e coadiuvato dalla Guardia Giambattista Montegazza, gli riuscì di arrestarli. Erano un certo L. P. contadino di S. Gennaro nella Provincia di Lucca, e F. S. oste di Cordovado nel Distretto di S. Vito al Tagliamento; e perquisiti sulle persone, si rinvenne addosso al S. sette viglietti falsi da lire 25, e uno addosso al P. Connotati all'Ufficio di P. S.; vennero ambedue sottoposti ad un interrogatorio, nel quale il P. si mantenne negativo, mentre il S. convenne sulla dolosa spendizione e dichiarò che viglietti da lire 25 in numero di tredici erano stati consegnati loro in Pordenone da un certo P. C. anch'egli Lucchese, perchè li smerciassero, ed infatti ne avevano smerciati cinque in diversi esercizi pubblici di Udine, dove soltanto da ventiquattro ore si trovavano. In seguito a tale deposizione del S., si operò l'arresto del C. in Pordenone; ma presso di lui non venne trovato alcun viglietto falso. Intanto a cura dell'Ufficio di P. S. furono sequestrati i cinque viglietti falsi che erano stati smerciati, non che tutte le prove per constatare il commesso reato, che venne denunciato al Procuratore del Re, ponendo a sua disposizione gli arrestati.

Tale arresto è assai importante, e forse il processo condurrà alla scoperta di altri correi; perciò è da attendersi che tanto il Ministero quanto la Banca Nazionale vorranno, in qualche modo, premiare il bravo brigadiere Bovo per la sua abilità e destrezza nel rintracciare i colpevoli d'un reato che, ben a ragione, la Legge colpisce di grave pena.

## FATTI VARI

Ferrovie dell'alta Italia. La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa, che a dare maggior estensione al servizio diretto italo-tirreno, richiesto dal continuo aumentarsi del traffico internazionale, le nuove ferrovie germaniche, colle principali loro stazioni, parteciperanno d'ora innanzi al servizio stesso che sarà quindi denominato italo-germanico.

un po' con la Spagna settentrionale, almeno sino a quando sarà finita la strada ferrata da Genova a Nizza, e servirà ai commerci del Piemonte, della Lombardia, e delle valli del Po col dipartimento centrale e meridionali della Francia, e con la Spagna ed a quelli delle provincie austro-ungariche col mezzogiorno della Francia, e con la Spagna.

È la linea più breve per l'occidente d'Europa, fino a quando sarà compiuta la ferrovia del Gottardo. Coi paesi germanici, ungarici e slavi, col centro dell'Europa insomma, questo traffico si effettuerà, ripetiamolo, pel Gottardo, pel Brennero, o pel Semmering.

Ecco dunque i grandi varchi alpini, che bucano e spezzano qua e là la catena delle Alpi. Essi, hanno vinto gli ultimi e più difficili ostacoli all'incremento del commercio europeo, e dell'industria italiana; essi congiungono l'Italia commerciale all'Europa commerciale; per essi non vi sono più Alpi, come disse enfaticamente il vecchio Remusat al banchetto di Torino.

Sulla opportunità di aprir ora il nuovo valico della Pontebba, e sulla necessità ineluttabile di questo varco si faccia prontamente come vorrebbe il Valussi, dopo i milioni spesi pel Frejus e gli altri che debbono spendere pel Gottardo già rotato, passeremo un'altra volta.

(Continua)



**Messer Leone Carpi**, dove avete trovato tante corbellerie? possiamo dire anche noi, seguendo il motto del cardinale di Ferrara.

Non soltanto il sig. Leone ha detto che la Provincia di Udine conta 37 mila abitanti (137,542 in tre tabella, o 138,542 in altre due) invece che 480,000; non soltanto che essa è interamente alpestre: ma vuole dare ad intendere, che essa non aveva nel 1868 che 7998 al-uni elementari! Facciamo appello al cav. Rosa provveditore degli studi, perchè ci dia la misura della grandezza dello sproposito d'otto dal detto uomo. Sappiamo, che ce n'erano più che tre volte tanti nel 1862; quando cioè il potere ecclesiastico che aveva la ispezione delle scuole era contento di poter mantenere lo suo pecore nello stato d'innocenza, perchè gli pareva troppo pericolosa l'arte del leggere. Il Cantù, che ha fatto dare il premio al Carpi aveva già stampato una triplice cifra nella sua Illustrazione del Lombardo Veneto, e si accontenta di così poco nel 1868! Possibile che in sei anni siamo andati tanto indietro? Egli ha voluto proporzionare il numero degli alunni alla popolazione che ci aveva lasciata. Non gli è venuto in mente, che una emigrazione annuale di 21,777 sopra una popolazione di 137,542 era qualcosa di esorbitante, d'impossibile! Corbezzoli, più di un emigrato sopra sei persone! Altro che interamente alpestre, doveva essere tutta ghiacciai la nostra provincia, per dare siffatte proporzioni di assenti. Figuratevi il 18 per 100 di emigranti! Appresso a poco tutti i maschi validi! Per arrivare ad Udine poi il signor Leone Carpi avrà dovuto passare chi sa per quanti trafori! Un traforo sul Livenza che ha avuto il capriccio di nascerne propriamente in pianura, e che per lui è forse un monte invece che un fiume: Sullo praterie dei Camolli si combatterono le battaglie napoleoniche da un'Alpe all'altra. Un traforo a Pordenone dove Austriaci ed Italiani si divertivano a fare il campo di cavalleria, facendo saltare i cavalli da un picco all'altro. Un altro traforo per passare il Meduna, ed uno per passare il Tagliamento. Udine è collocata sulle Alpi, ed è la Susa, o la Bardonecchia dell'Italia orientale. Chi non sa che la fortezza di Palma è collocata tra i monti? E le risaje di Zuino e San Giorgio e Marano e Latisana non stanno sulle Alpi Carniche?

**Sdoganamento del grano.** Udiamo che presso l'Amministrazione delle Gabelle si sta studiando il modo per ovviare agli inconvenienti che arrecano le attuali formalità prescritte per lo sdoganamento del grano. (Econ. d'Italia)

**Prestito di Bartetta.** Estrazione del 20 ottobre. Vincite principali.

Premio di L. 30,000, oro Serie 1029, N. 36 —  
Premio di L. 1000, oro Serie 4941, N. 46.  
Serie rimborsate con obbligazioni 50 in L. 100 l'una oro. 5895.

**Non più incendi.** Un nuovo processo per l'incombustibilità del legname fu sperimentato dalla direzione dei lavori di Montecitorio. Ne è inventore il sig. Augusto Borghi di Bologna, ed una semplice spalmatura del preparato sulla superficie del legno, basta per impedire il bruciamento e lo sviluppo della fiamma. L'esperienza fatta sopra alcune tavole, di quelle poste in opera nella costruzione dell'aula parlamentare, riuscì completamente; poichè poste sopra un fornello ardente e lasciate quivi per moltissimo tempo a contatto dello sottoposte fiamme, non bruciarono punto; ma rimasero solamente carbonizzate nella superficie. (It. Nuova)

## ATTI UFFICIALI

— La Gazzetta Ufficiale del 21 corrente contiene:

1. R. decreto 2 settembre che approva il regolamento sui sufficomi.  
2. R. decreto 1 ottobre del seguente tenore:  
**Articolo unico.** Dal fondo per le spese impreviste, iscritto al capitolo 215 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1871, approvato colla legge 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate lire centomila (L. 100,000) ed iscritte al capitolo n. 98 (Porto di Napoli di 1ª classe — Prolungamento del molo militare — Spesa ripartita) dello stato di prima previsione del ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. Il seguente avviso, che ristampiamo per la sua importanza:

### DIREZIONE GEN. DEL DEBITO PUBBLICO

Cambio decennale del consolidato 5 per 100.

La Direzione generale del Debito pubblico ha impiantato un servizio speciale per la verifica delle vecchie cartelle 5 per 100, organizzato per modo da dare evasione a circa 12,000 cartelle per giorno.

La presentazione a quasi tutte le sedi o succursali della Banca nazionale nel regno delle domande di cambio di tali cartelle, essendo da parecchi giorni rallentata, potrebbe accadere che fra breve manchi agli uffici di verifica l'alimento alle loro operazioni, e che d'altra parte i possessori delle vecchie cartelle abbiano poi a soffrire maggiori ritardi nel ricevere i nuovi titoli, e nella riscossione dell'interesse semestrale, qualora le domande di cambio venissero presentate in grandi masse nell'ultimo periodo di quest'anno.

Si è perciò che la Direzione generale del Debito pubblico avvisa i possessori di vecchie cartelle al

portatore del consolidato 5 per 100 dell'opportunità di rendersi solleciti a presentare i loro titoli pel cambio.

Firenze, li 9 ottobre 1871.

La Gazz. Ufficiale del 22 contiene:

1. R. decreto 1 ottobre sulla sede dell'ufficio di registro di Vittorio, provincia di Treviso.  
2. Decreto ministeriale 30 settembre sull'applicazione ai ricivitori del demanio e delle tasse e ai cancellieri giudiziari del Veneto delle disposizioni contenute nel primo articolo del decreto ministeriale 30 giugno 1866.  
3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale giudiziario.

La Gazzetta ufficiale del 23 corr. contiene:

1. R. decreto in data del 17 settembre, con cui si approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Caltanissetta.  
2. Disposizioni nel personale degli uffici esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse.  
3. La notizia che con decreto del 3 agosto 1871 della Deputazione provinciale di Pesaro ed Urbino venne resa esecutoria la deliberazione 22 marzo 1870 del comune di S. Lorenzo in Campo, circondario di Pesaro, colla quale fu istituita una fiera da tenersi in detto comune nel martedì che segue la prima domenica di settembre d'ogni anno.  
4. Sospensione dall'ufficio di due contabili del personale delle sussistenze militari.  
5. Decreto ministeriale, con cui si accreditano due notai presso la prefettura di Sassari per le autenticazioni prescritte dalla legge sul debito pubblico.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'Italia:

Ci si assicura che il ministro delle finanze s'occupa in questo momento di un nuovo sistema di fortificazione per i passaggi delle Alpi, al di fuori del piano presentato dal Comitato generale di difesa. Questo nuovo sistema di fortificazione sarebbe stato proposto da un ufficiale superiore del genio.

— Lo stesso giornale reca:

Si dice che il ministro d'agricoltura e commercio prepari attualmente un progetto di legge tendente ad aumentare il numero delle stazioni agrarie. Si dice pure che egli abbia sottoposto al Consiglio d'agricoltura la questione seguente: Non converrebbe sopprimere i comizi agrari di circondario e surrogarli con Camere Agrarie Provinciali sul modello delle Camere di Commercio?

— Leggiamo nel Corriere di Milano:

Possiamo assicurare che non appena costituito il seggio presidenziale per la nuova sessione parlamentare, saranno presentate al banco della Presidenza parecchie domande d'interpellanza, alcune delle quali avranno in particolar modo, come loro obiettivi, parecchi provvedimenti emanati dal Governo con Decreto Reale, per i quali si crede che il potere esecutivo sia incompetente, e fosse invece necessario ricorrere al potere legislativo.

— Leggiamo nell'Opinione:

I giornali austriaci contengono un dispaccio da Parigi del 20, in cui si annunzia, sulla fede del Journal des Débats, che il ministro delle finanze d'Italia si prepara a contrarre un pubblico prestito.

Noi abbiamo ricercato nel Journal des Débats, giunti ieri mattina, la notizia e l'abbiamo veramente trovata, ma non nel corpo del giornale, bensì nella cronaca della Borsa.

Ora noi crediamo di potere assicurare che tra le proposte che l'on. ministro di finanza presenterà al Parlamento, non vi ha quella riferita dal Journal des Débats, non pensando egli a domandar la facoltà di fare un'emissione di consolidato.

— La Nuova Roma annunzia il prossimo arrivo a Roma di Ratazzi per presiedere una prima adunanza della sinistra.

— Sono giunti in Firenze gli onorevoli Lanza, presidente del Consiglio, e il comm. Nigra, ministro d'Italia a Versailles.

S. M. il Re, accompagnato dal commendatore Aghegno, dal generale Bertoldi e dal colonnello Galletti, è partito per San Rossore. (Gazz. d'Italia)

— Si assicura che il nuovo orario approvato dal Governo stabilirebbe che la partenza del treno internazionale da Firenze abbia luogo verso le 8 po meridiane per ritrovarsi a Bologna coll'altro treno proveniente da Falconara, che precederebbe di soli 20 minuti il treno di Firenze.

Aspettiamo per giudicare convenientemente questo fatto a quando la notizia, che ci viene riferita, avrà un carattere ufficiale. (Id.)

— Leggiamo nella Vigie di Cherbourg:

Da un mese i paraggi dell'Arcipelago sono infestati da un pirata greco perfettamente armato da guerra che ha di già fatto man bassa su molti bastimenti mercantili. Il capitano Dobbins che comanda la cannoniera inglese Growler di stazione a Rodi, fa una guerra incessante al pirata, ma finora non ha potuto raggiungerlo. Il pirata che pesca assai poco si rifugia nelle baie ove la cannoniera non può seguirlo.

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

**Berlino, 23.** Il Reichstag discute il progetto per la formazione del tesoro di guerra dell'Impero. Il Ministro delle finanze ne constata il significato eminentemente pacifico. Dice: Più la Germania è armata, più si eviterà di attaccarla.

Il Ministro di finanza di Baviera raccomanda il progetto relativo all'amministrazione militare indipendente della Baviera.

Disentisi quindi il progetto pel rimborso del prestito del 1870.

Delbruk dà il resoconto dell'impiego dell'indennità di guerra e dichiara che la Francia pagò finora 1 miliardo e 1/2.

**Madrid, 24.** Congresso Candan, rispondendo a Sevia, dichiara che il Governo combatterà l'Internazionale senza riguardi. I discorsi sovversivi pronunziati ieri nella riunione degli operai si deferiranno ai tribunali.

**Versailles, 24.** La maggior parte delle elezioni finora conosciute dei Presidenti dei Consigli Generali appartengono alla politica del Governo.

Thiers ricevette Chigi.

Nulla fu deciso circa la rappresentanza della Francia a Roma.

**Parigi, 24.** Vautrain fu eletto Presidente del Consiglio Generale della Senna.

## ULTIMI DISPACCI

**Parigi, 24.** Il duca d'Aumale fu eletto presidente del Consiglio Generale dell'Oise.

La crisi monetaria sembra diminuire.

La maggior parte dei giornali giudica severamente le parole di Napoleone pubblicate dal Times. Il passaggio concernente gli ufficiali che domandano di essere svincolati dal giuramento produsse nel pubblico viva impressione.

**Vienna, 24.** Il Vandecker annuncia che la Russia diede ai rifugiati polacchi non compromessi gravemente il permesso di rientrare in Russia.

**Roma, 24.** L'Opinione assicura che il ministro delle Finanze, la Banca Nazionale e il Banco di Napoli firmano la convenzione per cui i due istituti assumono il servizio della Tesoreria.

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi, 24.** Francese 57.35; fine settembre Italiano 62.65; Ferrovie Lombardo-Veneto 428.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 243.—; Ferrovie Romane 105.—; Obbl. Romane 168.—; Obbl. Ferrovie V. it. Em. 1863 174.50; Meridionali 188.—; Cambi Italia 2 7/8, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 477.50 Azioni tabacchi 715.—; Prestito 93.70; Aggio oro per mille 25.97; Londra a vista 19.

**Berlino, 24.** Austriache 217.1/2; lomb. 108.1/4; viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.—, credito 163 1/2, cambio, Vienna —.—, rendita italiana 58.78 banca austriaca 89.1/2 tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

**Londra, 23.** Inglese 93.—, lomb. —.—; italiano 59.3/4, turco —.—, spagnolo 46.—; tabacchi 33.7/8 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 24 ottobre			
Rendita 5 1/2 god. 1 luglio	64.27 1/2	Prestito nazionale	84.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—	ex compon.	—
Oro	21.17	Banca Naz. it. (nominale)	29.50
Londra	26.54 1/2	Azioni ferrov. merid.	424.25
Parigi	102.55	Obbligaz. —	194.—
Obbligazioni tabacchi	—	Buoni	495.—
chi —	492.—	Obbligazioni ecci.	85.—
Azioni	753.50	Banca Toscana	4897.50

VENEZIA, 24 ottobre			
Effetti pubblici ed industriali.			
Cambi			
Rendita 5 1/2 god. 1 luglio	64.40	da	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	83.80	da	83.95
fin corr.	—	da	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	da	—
Comp. di comm. di L. 1000	—	da	—
VALUTE	—	da	—
Pezzi da 20 franchi	21.30	da	—
Bauconote austriache	—	da	—
Venezia e piazza d'Italia.	—	da	—
della Banca nazionale	5—0/10	da	—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4	da	—

TRIESTE, 24 ottobre			
Zecchini Imperiali	for.	5.69	5.70 1/2
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.44	9.45
Sovrane inglesi	—	11.93	11.94
Lire Turche	—	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	118.15	118.35
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, del 23 ott al 24 ottobre			
Metalliche 5 per cento	for.	87.30	87.30
Prestito Nazionale	—	87.70	87.70
1860	—	98.60	98.80
Azioni della Banca Nazionale	—	770.—	771.—
del credito a fior. 200 austr.	—	291.—	291.90
Londra per 10 lire sterline	—	118.50	118.15
Argento	—	118.10	118.15
Zecchini imperiali	—	5.68	5.67
Da 5 franchi	—	9.42 1/2	9.40 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE			
praticati in questa piazza 24 ottobre			
(ettolitro)			
Frumento	it. L. 23.09 ad it. L.	24.50	—
Granduoco nuovo	—	14.95	16.32
vecchio	—	17.—	18.—
Segala	—	15.—	16.10
Avena in Città	—	8.60	8.77
Spelta	—	—	20.75
Orzo pilato	—	—	27.80
da pilare	—	—	14.—
Saraceno	—	—	—
Sorgorosso	—	—	2.20
Miglio	—	—	11.10
Mistura nuova	—	—	—
Lupini	—	—	6.94
Legumi al chilogr. 100	—	—	55.—
Fagioli comai	—	—	24.—
caranelli e schiavi	—	—	—

Fava Castagna in Città " rasoio " 19.80 " 20.25

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## Istituto Elementare e Commerciale Tommasi

La scuola principierà regolarmente col giorno 6 novembre. La classe IV elementare tenderà specialmente a preparare allievi al Ginnasio, ed i due corsi commerciali a fornire delle cognizioni necessarie quei giovanetti che aspirano ai negozi, od a qualche Collegio mercantile.

Il locale prestasi egregiamente anche per convittori.

TOMMASI GIACOMO.

## SOCIETA' BACOLOGICA

MASSAZA E PUGNO

di Casale Monferrato

Esercizio XIV.

Si previene i signori associati che colla fine del corrente mese scade il tempo utile per compiere il pagamento della 2ª rata delle azioni o cartoni iscritti col relativo interesse a datare 15 giugno, come è portato dallo Statuto sociale.

Le notizie sui Cartoni del Giappone comunicate alla Direzione della Società dal suo incaricato, sono molto soddisfacenti, da ripromettersi per cui fin d'ora che il prezzo dei Cartoni in quest'anno non supererà le L. 20 cadauno.

Udine, li 24 ottobre.

CARLO Ing. BRAIDA

Portone S. Bortolomeo N. 1807.

## AVVISO

Il sottoscritto proprietario della più rinomata e più antica fabbrica di

## BUDELLA SALATE

in Vienna, tiene deposito di questo genere di diverse qualità presso il signor GIUSEPPE SIMEONI, Borgo Aquileja, N. 2087 nero.

SIM. DOM. PLAINO.

(Articolo comunicato)

— Altre volte fu scritto nel Giornale di Udine su di una vergognosa pendenza tra S. Giovanni di Mansano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuza, per un ponte sul Corno.

Essa sussiste da 20 e più anni e finora nessuna delle preposte Autorità seppa agire in proposito con conveniente giustizia distributiva.

La Burocrazia Austriaca a torto od a ragione favoreggia sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avanzati in argomento, ed infiniti riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la ragione e la giustizia dovettero sempre soccombere al capriccio e malvolere di un partito.

Villanova e Medeuza molto si lusingavano di ottenere col nuovo Governo; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare il loro voto.

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo ponte, fino dal 1850 fu redatto il relativo progetto, fu approvato dalle pubbliche costruzioni d'allora; fu ammesso dal Consiglio, fu sancito dalle competenti Autorità, furono eseguite le stime dei fondi a sede stradale per due tratti al di qua e al di là del torrente, furono li stessi occupati e pagati dal Comune, come a carico del medesimo fu costruita la strada con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il ponte, abbenchè incluso nell'istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto di detto ponte; all'indomani del crollo del tombino crollò ed i due tronconi di strada abbandonati servono oggi all'uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungasi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 50000 che comprende l'intero Comune, quindi da circa 5/5 della spesa a carico di se medesima.

Non basta, Villanova e Medeuza per sottrarsi al giogo di petulante partito e per poter almeno col proprio far fronte all'urgente bisogno reclamarono la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, abbenchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel varco, stantechè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti; ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? Un pretesto per non far nulla.

Il pretesto accampato dal partito opposto si fu sempre quello delle critiche annate, che, giampieri permisero al Comune di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, n. n. mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il Comune di S. Giovanni fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si perlestrò nel pretesto delle critiche costanze onde protrarre l'esecuzione di codesto ponte, viene portato in discussione altro progetto per un ponte sul Natissone alla di cui costruzione il Comune di S. Giovanni dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 30000.

Pel ponte sul Corno ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudizio, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di preventivarne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul Natissone ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziali; nessun progetto positivo fu redatto nè che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l'esito della medesima. Certo è però che l'approssimativo quotò spettante a S. Giovanni non riuscirà minore alle it. Lire 30000.

Pel primo di questi due ponti non si ammette l'urgenza abbenchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel ponte sul Corno non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un Consorzio che potrebbe invogliare il Comune in spese oggi incalcolabili.

Tessuta così la dolorosa istoria del ponte sul Corno tra Villanova e Medeuza in Comune di S. Giovanni altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinchè essa abbia a pronunciarsi se ancora nell'anno di grazia 1871 possono tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 23 settembre 1871.

Giacomo Molinari Possid.

Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 408

MUNICIPIO DI S. MARTINO

AL TAGLIAMENTO

## Avviso

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra inferiore di questo Comune, coll'annuo assegno di L. 334 pagabili in rate trimestrali posticipate, ed oltre a ciò l'abitazione gratuita.

Dal Municipio di S. Martino  
li 22 settembre 1871.

Il Sindaco  
G. GRILLO

N. 1216.

Provincia di Udine Com. di Valvasone

## Avviso

A tutto il 10 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola elementare femminile in questo capoluogo, coll'annuo stipendio di lire 334. — pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze, corredate a legge, saranno prodotte a questo Protocollo. La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dal Municipio  
Valvasone 18 settembre 1871.

Il Sindaco  
L. dott. DELLA DONNA

N. 253 IX

Dovendosi costituire un ponte, una Briglia ed accessi sul Torrente Orvenco in confine fra il Comune di Montenars ed Artagna, per la legge 30 agosto 1868 n. 4613 e relativo Regolamento si pubblica il seguente

## AVVISO

Approvato dalli Consigli Comunali di Artagna e Montenars il progetto per la costruzione della su' riferiti manufatti, il progetto medesimo è esposto nell'ufficio Comunale per 15 giorni dalla data dell'avviso, onde che vi abbia interesse possa prendere cognizione ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Si previene espressamente che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza e fare tutte le osservazioni che si credessero del caso non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Ciò per li effetti dell'art. 17, 18 e 19 del Regolamento per la esecuzione della suddetta legge 30 agosto 1868 n. 4613.

Montenars li 20 ottobre 1871.

Il Sindaco  
ANTONIO TONUTTI.

N. 1048

Provincia del Friuli Distr. di Cividale

Comune di Faedis

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 novembre 1871 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Faedis cui è annesso lo stipendio di it. L. 1200 all'anno pagabili in rate trimestrali posticipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.
2. Patente d'idoneità.
3. Fedina politica e criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale  
li 30 settembre 1871.

Il Sindaco  
GIUSEPPE ARMELLINI.

La Giunta  
Zar. Antonio  
Cernaz Francesco

## ATTI GIUDIZIARI

Ritratto il sottoscritto le parole *Ladro ed Assassino* detto pubblicamente in momento di collera nel 10 settembre p. p. a Carlo di Giorgio Eustacchio di Buja, conoscendolo immeritevole di tali taccio.

Gemoni, 23 ottobre 1871.

G. B. Mitton detto Spingiaro di Buja

N. 23.

## Estratto

di Sentenza di dichiarazione di fallimento Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo f. f. di Tribunale di Commercio

## Dichiara

Essere Pietro Ciani, Commerciante di Tolmezzo in istato di fallimento Delega il Giudice Ferdinando Sforza di questo Tribunale alla relativa procedura. Ordina l'apposizione di Sigilli. Nomina a Sindaci provvisori l'avvocato Michele Grassi e Paolo De Marchi e per la nomina dei Sindaci definitivi assegna l'adunanza dei creditori nella sala principale di questo Tribunale avanti il suddetto giudice delegato per giorno sei novembre p. v. alle ore 10 ant.

La presente sentenza è provvisoria mente esecutiva mandando a notificarsi, pubblicarsi, inserirsi ed affiggersi a sensi degli art. 550, 551 e 570 del Codice di Commercio, a cura del Cancelliere. Tolmezzo addì 22 ottobre 1871.

Il Cancelliere  
ALLEGRI REG.

## Collegio Convitto

IN CANNETO SULL' OGLIO  
(Provincia di Mantova)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE  
E GINNASIALI

I sottoscritti avvisano che le lezioni, in questo Istituto, avranno incominciamento coi primi del prossimo novembre, e che, fino a quell'epoca, o poco più tardi, accettansi nuovi convittori.

La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo, e da scrivere, album, da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettegna, lavandaja, stiratrice, bagni d'estate, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di Lire 390 (trecento-novanta).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

Canneto sull'Oglio 15 ottobre 1871.

Cav. Prof. VINCENZO DE-CASTRO  
Prof. GIUSEPPE TESTORI  
Condirettori

## Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

## ESTRATTO DI CARNE DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DA

SIGG. A. BENITES E C. IN BUENOS-AYRES.

Vendita all'ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA

SIG. J. A. DE NOT,

console, gerente generale del consolato  
della Repubblica Argentina nel Belgio.

DEPOSITO SUCCURSALE

FARMACIA A. FILIPPUZZI

UDINE.

## ELIXIR DI COCA

NUOVO

RIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide o stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella veglia e malinconia prodotta da mali nervosi.

Deposito generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo Lit. lire 2.

## SCIROPPO MAGISTRALE DEPURATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

Cappuccino di Roma

## Uso

Si prendono tre cucchiaini al giorno nell'acqua o nel The pogli adulti, e tre piccoli cucchiaini da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli orbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

Analizzato e approvato dal sig. J. B. Depaire, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Joiret, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene né grasso, né gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'Essenza di Carne pura contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun'altra materia entra in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari di vasti pascoli e di mandre considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consignatario generale, in Bruxelles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata della spesa d'ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

signori J. B. Depaire, professore di chimica farmaceutica all'Università di Bruxelles, e T. Joiret, professore di chimica applicata alla scuola militare del Belgio, ambedue membri del Consiglio superiore d'igiene pubblica, ecc.

E soltanto dopo, che i chimici hanno conosciuto e certificato che l'estratto è puro e presenta le qualità essenziali dei migliori prodotti di questa specie, che può esser messo in vasi, e che essi tranne le fasce munite dei loro timbri (che coprono la serratura dei vasi) in numero corrispondente alla quantità dell'estratto analizzato e approvato.

Una severa controlleria assicura, nella pratica, l'esecuzione di queste misure le quali, garantendo i successi del prodotto, conservano gli interessi del pubblico e quelli dei fabbricanti.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLU-TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

## L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo, anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, *Malz-Extract nach. Dott. Link*, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M. Diener in Stoccarda.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica olii medicinali, prodotti chimici, farmaceutici, droghe ecc. all'ingrosso ed al minuto ecc.

## ISTITUTO COMMERCIALE

LANDRIANI

IN LUGANO

Il 4 novembre p. v. si comincerà il 34° anno Scolastico in quest'Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia italiana. — La pensione è di L. 600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. La Direzione s'incarica di collocare in Case di Commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire a chi ne fa ricerca il Programma.

Per migliori informazioni rivolgersi dal sig. P. G. ZAI di Tarcento.

Il Direttore G. Orcesi.

## MAGAZZINO VINO

SITUATO IN BORGO S. CRISTOFORO, CASA NARDINI,

si pregia di avvertire, che anche quest'anno, come gli scorsi, darà spaccio a vino buono, sano, ed a prezzi si limitati da poter appena far fronte alle spese di facchinaggio e magazzinaggio.

Rende noto ancora che, in base a contratto stipulato con un grosso mercante del mantovano, può spacciare del vino al prezzo tenue di 25 centesimi al litro, accordando l'abbuono del 4 per cento a quelle famiglie che ne comperassero dai 10 ai 20 litri, e l'abbuono dell'8 per cento a tutti coloro che ne acquistassero oltre i 30 litri.

Senza contare, che, a prezzi moderati è pure vendibile del

vino Bianco MOSCATO, d'ottima qualità.

MARCO STRINGHER.

## A PREZZI MODICISSIMI

vendesi presso il sottoscritto

FUORI PORTA VILLALTA

## Vino di Modena e Piemonte

bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

GIOVANNI COZZI.

## Farmacia della Egagione Britannica

FIRENZE — VIA. TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.